



16 agosto 2026
XX Domenica del Tempo Ordinario



Lo sguardo aperto di Dio

Sì, anche Gesù ha dovuto imparare. E persino durante la sua vita pubblica, a seguire l'episodio del Vangelo di Matteo proposto oggi nella liturgia domenicale.

Egli si era «ritirato dalle parti di Tiro e Sidone» con i suoi discepoli, probabilmente sperando di potersi prendere cura del suo piccolo gruppo, dopo l'estenuante lavoro con «le pecore perdute della casa d'Israele». Umanamente, possiamo comprendere la scelta di Gesù di ignorare l'ennesima richiesta di una guarigione, oltre tutto da parte di una donna appartenente a un altro popolo. È questo il motivo col quale giustifica il suo rifiuto ai discepoli, che invece gra-direbbero un intervento per eliminare il fastidio e il disturbo pro-vocato dalle sue insistenze.

È giusto ricordare che gli abitanti di quella terra erano stati per secoli nemici degli Ebrei, che continuavano a chiamarli "cani" anche dopo la fine delle ostilità. Non è così strana, quindi, quella battuta che a noi può sembrare un insulto, pur moderato dal diminutivo: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». La ri-sposta della donna, la cui fede e amore portano ad accontentarsi delle «briciole», squarcia le convinzioni di Gesù e apre l'universalità della sua missione. Nel riconoscimento della sua fede grande e nel-la guarigione immediata ritroviamo il Gesù che conosciamo. Quello accogliente, instancabile, generoso. Da questo episodio sappiamo che non è stato facile e automatico esserlo, nemmeno per lui.



Prima Lettura Is 56,1.6-7

Condurrò gli stranieri sul mio monte santo.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 66

Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.

Seconda Lettura Rm 11,13-15.29-32

I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili per Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e

ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. (Cfr. Mt 4,23)

Alleluia.

Vangelo Mt 15,21-28

Donna, grande è la tua fede!

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, disse la donna, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore.

Settimana 16-23 agosto - Avvisi

*Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio-Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>*

**LUNEDÌ 24 AGOSTO: FESTA DI SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
ALLE ORE 9:00 SANTA MESSA NELLA CHIESA
DEL CIMITERO DI SAN BARTOLOMEO.**

GRANDE È LA TUA FEDE

Come ti sembra la mia fede, Signore? Cosa ne pensi?

*Forse non sarei così insistente come la Cananea,
e neppure così umile e remissivo.*

*Magari accamperei i «diritti acquisiti»
da un Battesimo e mille Eucaristie,
dalla mia buona volontà in famiglia e sul lavoro,
da qualche piccolo gesto di carità o di elemosina.*

*Magari rivendicherei le mie urgenze,
rivolgendomi al tuo cuore paterno
con somma convinzione e... interesse.*

*Magari ti ricorderei che, aiutando me,
aiuteresti tutti coloro che mi incontreranno, rinnovato, nel futuro.*

*Magari cercherei di convincerti
che non prego per me, ma soltanto per chi amo;
ma in realtà sono io ad aver bisogno di loro.*

No, Signore.

Se avessi fede starei in silenzio, a guardarti e a cercare di capirti.

*Imparerei dalla tua fede,
senza bisogno di parole, senza bisogno di pensieri,
umile seguace di chi vive ciò che ha
e lascia a Dio tutto il resto.*

